

FAVIA (M5S)
«LA CORTE DEI CONTI DOVREBBE ACQUISIRE TUTTI I BILANCI SUI SOLDI PUBBLICI»

BIGNAMI (PDL)
«MI SEMBRA GIUSTO E DOVEROSO CHE CHI HA SBAGLIATO PAGHI»

Politici in onda a pagamento La Procura controlla le spese dei gruppi regionali dal '98

L'ipotesi di reato è peculato, per ora contro ignoti



Valter Giovannini

Si tratta di accertamenti coordinati direttamente dal procuratore Alfonso

«SERENI» e convinti della necessità degli approfondimenti giudiziari. I consiglieri coinvolti nel caso delle interviste tv a pagamento commentano così la visita della Guardia di Finanza all'ufficio di presidenza della Regione Emilia Romagna e alle tv e radio locali. «Mi sembra giusto e doveroso che la Procura faccia il proprio dovere e che chi sbaglia paghi» ha commentato Galeazzo Bignami (Pdl) che ha già consegnato le carte che lo riguardano ai magistrati. «Sereni» si è detto l'esponente Pd, Thomas Casadei, mentre Giovanni Favia (Movimento 5 Stelle) ha aggiunto che la Corte dei Conti dovrebbe «acquisire anche tutti i bilanci per vedere come vengono spesi davvero i soldi pubblici». Giovanni mazzoni (direttore responsabile di E'-tv, Rete 7 e Radio Nettuno) si è limitato a dire: «Non so nulla e non commento nulla».

LE TAPPE

Il blitz

E' dovuto alla somma dell'inchiesta penale partita da Bologna con quella contabile della Corte dei Conti

Perquisizioni

Richiesti documenti nelle sedi di 22 tv e 32 radio e alla presidenza del Consiglio regionale dell'Emilia Romagna

di ENRICO BARBETTI

DECOLLA, con un clamoroso blitz, il filone giudiziario sulle interviste a pagamento dei politici sulle emittenti locali. I finanziari del nucleo di polizia tributaria ieri mattina alle 9 hanno bussato al palazzo dell'Assemblea legislativa in viale Aldo Moro per acquisire documenti. Contemporaneamente altri finanziari di Bologna, e quelli delle altre otto province dell'Emilia Romagna, si sono presentati nelle sedi di 22 televisioni e 32 radio, rispettivamente 5 e 10 nel Bolognese. La maxi-operazione nasce dalla sommatoria di due inchieste, una aperta dalla Procura regionale della Corte dei Conti e l'altra dalla Procura ordinaria, che procede con l'ipotesi di reato di peculato.

LA VISITA in regione è stata ordinata dalla magistratura contabile. Il procuratore capo Salvatore Pilato e il sostituto Pasquale Principato procedono per verificare l'eventuale danno erariale, ipotizzabile nel momento in cui il denaro per pagare le ospitate sul piccolo schermo proviene da fondi pubblici per scopi definiti. In viale Aldo Moro i finanziari sono saliti al settimo piano, per acquisire alla direzione dei servizi amministrativi la rendicontazione delle spese dei gruppi consiliari dal 1998 ad

oggi. Si tratta di documenti riassuntivi su attività la cui documentazione di dettaglio resta in mano ai singoli gruppi. Se l'inchiesta andrà avanti e sarà necessario approfondire singole spese, tale materiale dovrà essere raccolto in un secondo momento. L'intervento all'Assemblea è stato condotto, per ragioni tecniche, in contemporanea a quello disposto nell'ambito dell'inchiesta penale condotta dal pm Antonella Scandellari,

SEGUE

SEGUE

che non è più un fascicolo solo conoscitivo. Ora l'ipotesi di reato c'è ed è quella di peculato, al momento contro ignoti. Si tratta di una pista tutta da verificare che parte dal presupposto che i fondi erogati dalla Regione ai gruppi politici hanno una destinazione di scopo. In piazza Trento e Trieste ci si chiede se l'uso da parte di singoli esponenti politici per interventi personali non direttamente riconducibili all'attività del grup-

po rispetti il vincolo di scopo. Il procuratore aggiunto Valter Giovannini, portavoce della Procura, si limita a confermare l'attività in corso: «Si tratta di doverosi accertamenti coordinati direttamente dal procuratore Alfonso».

NELLE SEDI delle emittenti, i finanziari hanno esibito un decreto di acquisizione di documenti, richiedendo in particolare le fatture emesse a fronte dei pagamenti dei consiglieri regionali che si sono fatti intervistare dietro compenso nel corso dell'attuale legislatura, ovvero da primavera 2010. La maggior parte delle tv consegnerà le carte, non sempre immediatamente disponibili, nei prossimi giorni. Intanto, è al lavoro anche il procuratore generale Emilio Ledonne, avendo egli la facoltà di promuovere l'azione disciplinare nei confronti dei giornalisti presso l'ordine di appartenenza.